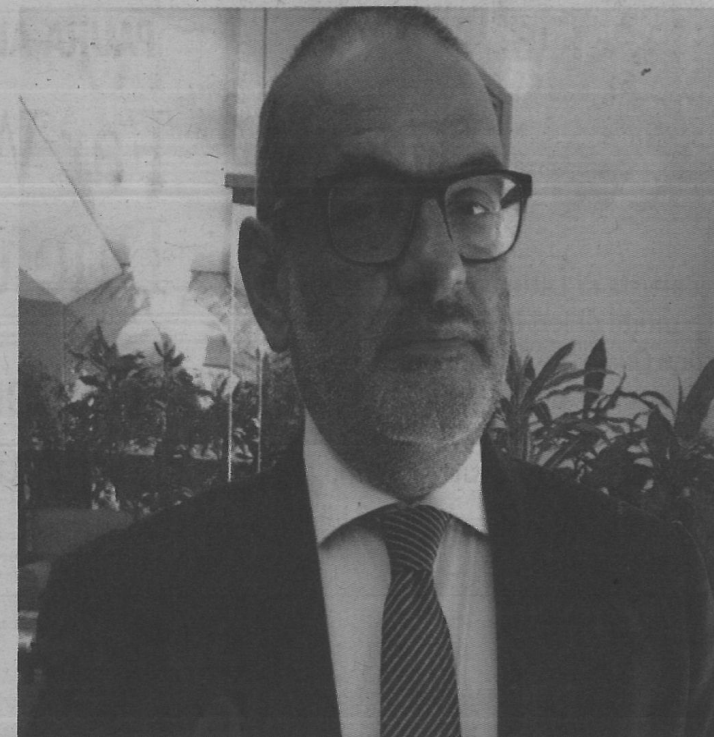
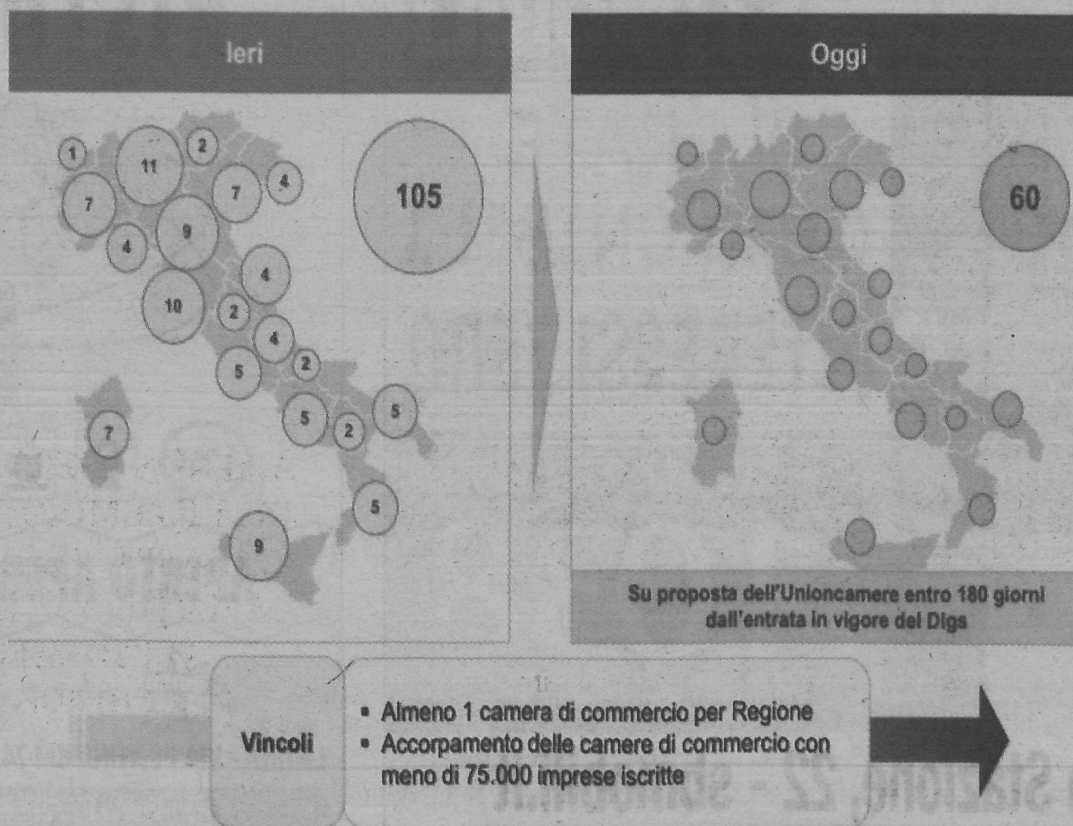


Lo scorso agosto emanato il decreto di riordino

Possibile l'accorpamento con la camera di Frosinone

A Latina si gioca la partita per mantenere aperta la Cciao

“Ho avviato un lavoro, in questi giorni, di aperto e serrato confronto con tutte le associazioni di categoria, le principali istituzioni della provincia di Latina e dell'intero sistema camerale presso cui si sta svolgendo la delicata partita della riforma delle Camere di Commercio. Riforma alla quale è intenzione della Camera di Commercio di Latina presentarsi con solidità organizzativa e di bilancio e con un assetto istituzionale completo in tutte le sue componenti. È mia volontà rappresentare al contempo le esigenze di tutti i settori, operando, nel perimetro delle funzioni attribuitemi, per valorizzare al meglio le ampie potenzia-



lità del tessuto economico provinciale”. Queste le parole del commissario Zappia a conclusione della nota inviata alla stampa alcuni giorni fa, dopo l'incontro con il sindaco Coletta. Parole che lasciano presagire quella che sarà quasi una partita a scacchi con il governo per mantenere aperta la Camera di Commercio di Latina. Con il decreto dello scorso 25 agosto per il riordino delle camere di commercio italiane, che oggi sono in tutto 105, si stabilisce che il numero degli enti presenti sul territorio sarà dra-

sticamente ridotto a 60. L'attuazione di questa razionalizzazione delle risorse e dei costi avrà due vincoli: dovrà essere esserci almeno una Camera di Commercio per ciascuna Regione e si procederà all'accorpamento delle camere di commercio con meno di 75.000 imprese iscritte. E questo sarebbe anche il caso di Latina, che ne conta poco meno di settantamila. Ancora meno, però, ne ha Frosinone, quindi la partita per mantenere aperta Latina è ancora aperta e tutta da giocare.

S.B.